

IL PIANO DEI PARCHEGGI PER TRAPANI

**STORIA DI UN PROGETTO FARAONICO E DELLA SUA
INCREDIBILE APPROVAZIONE**

NOVEMBRE 1987

- Questo dossier è stato pubblicato su **CASA E TERRITORIO** Rivista di architettura etc. di Trapani, nel numero 14 primo semestre 1988

IL PIANO DEI PARCHEGGI PER TRAPANI

Con delibera n.494 del 13.10.1987 n.22 il Consiglio comunale di Trapani ha approvato un piano dei parcheggi localizzando n.49 aree dove far insistere le strutture connesse alla bisogna.

Nella relazione tecnica che accompagna il piano si dice: "...per la realizzazione dei parcheggi in elevazione e in sotterraneo e cio' al fine di dotare tutta la zona di un congruo numero di posti macchina, in particolare in prossimita' di edifici pubblici, mentre i parcheggi in sotterraneo sono stati previsti secondo le direttrici del flusso veicolare.

...Infine, al fine di contenere i flussi di penetrazione del traffico sono state previste le aree per la realizzazione di autostazioni con annessi parcheggi di interscambio."

Il piano prevede complessivamente il reperimento di n.19.960 posti macchina per una superficie complessiva effettiva e convenzionale di mq.222.538.

Il costo dell'intero complesso ammonta a lire 151.074.000.000 per le opere e di lire 662.000.000 per le espropriazioni, con un costo medio per posto macchina di lire 7.500.000.

In piu' il costo delle opere di raccordo alla viabilita' esistente (realizzazioni e espropriazioni) ammonta a lire 2.500.000.000.

I parcheggi sopraelevati sono previsti in una altezza massima di mt.16 con uno sviluppo di sei piani.

Di tutto questo complesso di opere n.19 punti sono stati individuati nel centro storico, per una superficie effettiva di mq.28.850, che poi raggiunge i mq.41.055 con la realizzazione dei silos:

I posti macchina disponibili entro il centro storico saranno 2.736.

Dei 19 spazi 12 sono previsti silos, 2 sotterranei, e 5 a raso.

Avverso questo "piano parcheggi" il Gruppo Ecologico Trapanese si oppone, negli interessi generali della collettivita', per i seguenti motivi.

1) La creazione di silos di diversi piani in citta' con l'abbattimento di edifici comporta un certo "risanamento" della citta' vecchia e portera' un notevole mutamento sia dal punto di vista funzionale che strutturale, le cui conseguenze non sono state nemmeno prese in considerazione.

2) Benché vi sia stato l'assenso di massima del tecnico che elabora il piano regolatore e' ovvio e naturale che questo piano vada a vincolare l'intero piano regolatore, con

IL PIANO DEI PARCHEGGI PER TRAPANI

conseguenze che devono essere valutate;

3) Il piano parcheggi appare inorganico e disarticolato, con grosse carenze tecniche quali la mancanza di analisi di impatto ambientale e con parte delle norme tecniche e di attuazione lacunose o addirittura mancanti.

4) Non sono evidenziati gli edifici che saranno abbattuti e quale importanza essi abbiano nel vissuto cittadino.

5) L'assunzione della gestione dei parcheggi da parte del Comune non è sinonimo di garanzia di efficienza e buon funzionamento, anzi visti gli antecedenti (SAU, Nettezza Urbana, Acquedotti etc) si può definire azzardata una simile evenienza.

6) Non è dato sapere quale tipo di silos verrà costruito per i parcheggi sopraelevati e se questi potranno mai rispettare l'architettura e le funzioni della città vecchia.

7) L'indirizzo dei parcheggi sembra sia destinato a soddisfare una parte della collettività penalizzando i residenti a favore dei commercianti.

Infatti la richiesta più volte espressa dalle associazioni dei commercianti di un potenziamento dei parcheggi nel centro storico ha spinto l'Amministrazione comunale a cercare una soluzione in fretta e furia stante la necessità di poter usufruire dei finanziamenti previsti dalla Legge regionale 13.5.1987 n.22.

Se da una parte è lecito che queste Associazioni di categoria richiedano condizioni più favorevoli per i propri associati per rendere le loro attività meno aleatorie, dall'altra parte ci sembra eccessiva che una città concepita da sempre come luogo di attività e di aggregazioni umane si trasformi in un luogo dove devono vivere uomini e macchine in una simbiosi che modifica radicalmente l'assetto cittadino.

Sotto i nostri occhi si sta cambiando destinazione a una vasta porzione dello spazio urbano pubblico e privato, ricorrendo per quest'ultimo a mezzi coercitivi come l'esproprio.

La città procede nel suo secolare degrado tendendo a trasformarsi in un agglomerato di negozi e edifici pubblici in cui i residenti devono vivere in condizioni ambientali sempre più difficili e nella situazione che il posto macchina costi di più dell'affitto del malsano appartamento.

Invero questa tendenza non è nuova a Trapani ed è la naturale continuazione del "risanamento" del quartiere S. Pietro e la nascita di Corso Italia; della costruzione della litoranea Nord e del progetto di continuazione della litoranea in una sorta di circonvallazione costiera che congiunga la litoranea a Viale Duca D'Aosta.

Tutto ciò è stato fatto (litoranea e Corso Italia) per

IL PIANO DEI PARCHEGGI PER TRAPANI

immettere il flusso veicolare dentro il centro storico con i risultati di cui tutti sappiamo.

I progetti di completamento della litoranea e dell'interramento di tutta la zona di mare che va dal municipio alla Pescheria per allogarvi anche l'attuale mercato, persegue questo scopo, cioè creare nuovi spazi per parcheggi macchine.

Ora con questo progetto dei parcheggi si giunge al culmine della strada intrapresa negli scorsi decenni.

Il problema dei parcheggi nel centro storico è multiforme e comprende le esigenze di cittadini che vivono nel centro storico, di chi vi si reca per lavorare, di coloro che vi hanno una attività commerciale.

I cittadini residenti hanno bisogno di parcheggi a schiera in luogo aperto possibilmente gratuiti o a basso costo, dato che sono costituiti in larga parte da nuclei familiari con modesto reddito.

Costoro occupano quasi permanentemente il suolo stradale e difficilmente cambierebbero destinazione alla loro auto se non fosse meglio riparata e situata entro un raggio limitato dalle loro abitazioni.

Dall'altra le esigenze dei commercianti i quali hanno bisogno di parcheggi a tempo, custoditi in cui si può lasciare la macchina per il tempo delle compere.

Questa esigenza copre approssimativamente l'intera giornata lavorativa.

Vi sono poi le esigenze di coloro che lavorano nel centro storico presso uffici pubblici e privati. Le loro esigenze coincidono con quelle dei commercianti e quindi vi è quel noto sovraccarico e la crisi dei parcheggi che sta all'origine di questo provvedimento.

Dal punto di vista socio-politico la soluzione ottimale del problema sarebbe il trasferimento in periferia di tutti gli uffici che sono alloggiati nel centro storico senza un motivo che non sia quello dello stabile.

Formare dei centri direzionali con strutture e servizi pare non si avverta ancora, ma in definitiva avrebbe un effetto benefico sulla città - intesa come unica entità tra persone e cose - che avrebbe più spazio per vivere in maniera meno convulsa o più umana.

In attesa di cotanto senno si può risolvere il problema di chi si reca in città per lavoro come è stato risolto in altre città: impedendo l'accesso in città fino a una certa ora. Gli impiegati e gli altri lavoratori in genere dovrebbero avere la possibilità o di raggiungere un parcheggio di smistamento e quindi proseguire con mezzi pubblici ovvero partire da casa con i mezzi pubblici. In ogni caso non si può operare una limitazione se prima non si è risolto il problema dei mezzi pubblici che come tutti sanno a

IL PIANO DEI PARCHEGGI PER TRAPANI

Trapani e' allo sfascio.

Infine il problema dei commercianti, della categoria cioe' che ha innescato questo piano.

Come provvedimento tampone bisogna istituire i parchimetri a tempo e, cosa piu' importante bisogna presidiarli per controllare che il ricambio orario di macchine vi sia. La rotazione del parcheggio permette visite veloci ai negozi e nei vari uffici senza girare a vuoto per delle ore.

Come provvedimento definitivo i commercianti dovrebbero rassegnarsi alla soluzione prospettata per i lavoratori, cioe' parcheggi di smistamento e bus navetta che porti gli acquirenti al centro.

Ma sarebbe opportuno che le associazioni dei commercianti cominciasse a esaminare nell'aspetto piu' globale la crisi del commercio a Trapani come in altre citta', che non parte dai parcheggi, ma da cause piu' prettamente economiche.

Ed e' probabile che la categoria nel chiedere parcheggi veda in maniera non distinta il problema collettivo della continuita' commerciale.

Conclusioni

Il piano dei parcheggi approvato dal Consiglio Comunale di Trapani presenta delle pecche sia dal punto di vista generale, o di indirizzo politico, sia dal punto di vista tecnico.

Cio' deriva dall'assillo di presentare in consiglio un progetto entro termini risicati oltreche' da una visione dell'Amministrazione della citta' secondo binari utilitaristici e in un certo senso corporativistici e mai in una visione ampia che abbia come centro la collettivita'.

La mancanza di dibattito politico con le opposizioni incapaci di dire no a questo progetto grandioso e stupido, consegna la citta' alle esigenze del grande dio Auto.

L'Abbattimento di case ed edifici anche di una certa rilevanza storica per far posto a parcheggi non puo' che deturpare ancora di piu' il gia' deturpato volto di Trapani e rende quindi un cattivo servizio alla citta' nel suo complesso.

Un piano dei parcheggi meritorio di attenzione dovra' concepire nelle linee generali un centro con parcheggi a schiera e sotterranei in prossimita' delle isole pedonali custoditi o con parchimetri per la sosta a tempo; un certo numero di parcheggi per i residenti nel centro storico a schiera e senza limitazione di sosta.

I parcheggi fuori del centro storico potranno essere

IL PIANO DEI PARCHEGGI PER TRAPANI

realizzati in sovraelevazione o a schiera a pagamento con l'affidamento del servizio a privati o cooperative di giovani.

In questo contesto grande importanza hanno i mezzi di collegamento pubblici che dovranno collegare il centro con le zone di parcheggio.

In conclusione si ritiene limitato ed episodico l'intervento del Consiglio Comunale di Trapani circa il piano dei parcheggi in quanto ritiene di poter risolvere il problema dei parcheggi con un solo provvedimento tampone spropositato e fuorviante.

La questione dei parcheggi abbisogna per essere sanata anche di parcheggi, ma di diverse altre cose. Per esempio di una continua vigilanza dei VV.UU; un piano di collegamenti in cui la SAU, o altra società analoga, abbia un posto di rilievo, infine un cittadino che non crei una continua conflittualità e quindi sia disciplinato nell'occupazione dei parcheggi a tempo incustoditi.

Tutto ciò non può essere eluso progettando un piano mastodontico e di difficile realizzazione, ma impostando una politica dei parcheggi che tenga conto di queste difficoltà.

Per le ragioni suesposte di carattere prevalente socio-politico, mentre dal punto di vista tecnico ci si riserva eventualmente di intervenire in seguito, questo Gruppo Ecologico Trapanese chiede la revisione del piano dei parcheggi per quanto attiene il centro storico, facendolo precedere da un dibattito pubblico in cui intervengano le componenti del mondo culturale, sociale, politico della città.

TRAPANI, LI' 10 NOVEMBRE 1987

GRUPPO ECOLOGICO TRAPANESE